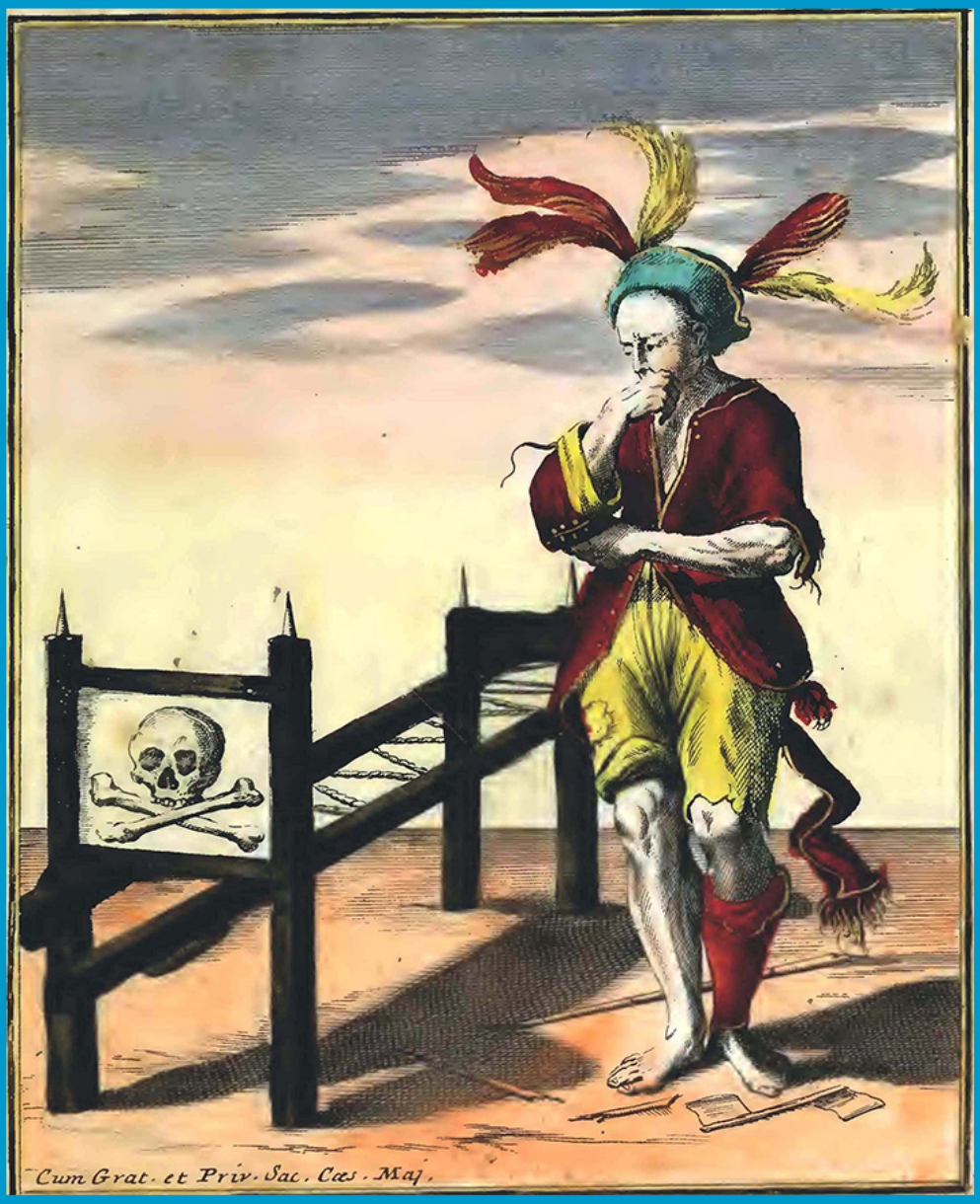
LUIGI ALBANO

TRECENTO ANTICHI PROVERBI E AFORISMI

VOLUME II



(CON ILLUSTRAZIONI A COLORI DEL 1718)

© 2017 Luigi Albano (info@luigialbano.it)

© copertina: Luigi Albano

© Illustrazioni di Giuseppe Maria Mitelli (1634-1718).

Prima edizione eBook: Giugno 2017.

ISBN: 9788826463315.

Sono riservati in tutti i Paesi i diritti di memorizzazione elettronica, traduzione, riproduzione e di adattamento, parziale e totale con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche).

Nessuna parte del testo può essere in alcun modo riprodotta senza l'autorizzazione scritta dell'autore.

Qualsiasi distribuzione o fruizione non autorizzata di questo testo così come l'alterazione delle informazioni elettroniche sul regime dei diritti e costituisce una violazione dei diritti dell'autore e sarà sanzionata civilmente e penalmente secondo quanto previsto dalla Legge 633/1941 e successive modifiche.

a mio figlio Lorenzo

che amo immensamente

Se tutti si potessero raccogliere e sotto certi capi ordinare i

Proverbi italiani,i Proverbi d'ogni popolo,

d'ogni età, colle varianti di voci, d'immagini e di concetti,

questo, dopo la Bibbia, sarebbe il libro più gravido di pensieri.

Tommaseo.

il libro

I proverbi e gli aforismi in generale, nati spontaneamente sulle labbra del popolo, contengono tutti una profonda sapienza morale e civile, quasi un manuale di prudenza pratica.

Infatti la cura dello stato, della famiglia e della persona, dell'amore, del matrimonio, in tutti i casi che riguardano la vita pubblica e privata trovano in essi più di un utile insegnamento.

A dimostrare che questi furono sempre cari alla vera aristocrazia intellettuale di una nazione, voglio citare tre uomini che raccolsero e ne pubblicarono molteplici.

Aristotele fece forse la prima raccolta di proverbi tanto che alcuni dei suoi avversari utilizzarono la sua raccolta imitandola e copiandola.

Shakespeare diede titolo ad alcune delle sue immortali commedie: Misura per misura -Tutto è bene che riesce bene ecc.

Cervantes, inferiore soltanto per l'universalità della fama al nostro Dante e a Shakespeare faceva uso di proverbi e aforismi cosi copiosamente nel suo Don Chisciotte che il lettore costantemente si imbatte in essi.

E non è tutto, lo stesso Gesù Cristo ne coniò tanti egli stesso oltre a adoperare quelli che ascoltò dalla bocca del suo popolo.

Alla sua prima comparsa nella sinagoga di Nazareth egli disse ai suoi uditori: Medico cura se stesso (S. Luca, iv, 23) e immediatamente dopo: Io vi dico in verità che nessun Profeta è accetto nella sua patria e a suoi discepoli alla fontana di Sichar in Samaria: Con ciò sia cosa ché in questo quel dire sia vero, L'uno semina e l'altro miete (S. Giovanni, iv, 37) ecc.

Alla raccolta dei proverbi ho inoltre voluto aggiungere dieci illustrazioni di Giuseppe Maria Mitelli (1634-1718), politico, pittore e ricreatore di dipinti di artisti famosi.

Figlio di un grande pittore fu anche un incisore i cui lavori variavano da opere satiriche a scene di vita quotidiana.

Queste illustrazioni sono state originariamente pubblicate nel 1678 nell'opera "Proverbi verificati per l'esperienza cotidiana", opera che sembra essere stata un regalo per Francesco Maria de' Medici, Governatore della città Siena in Toscana.

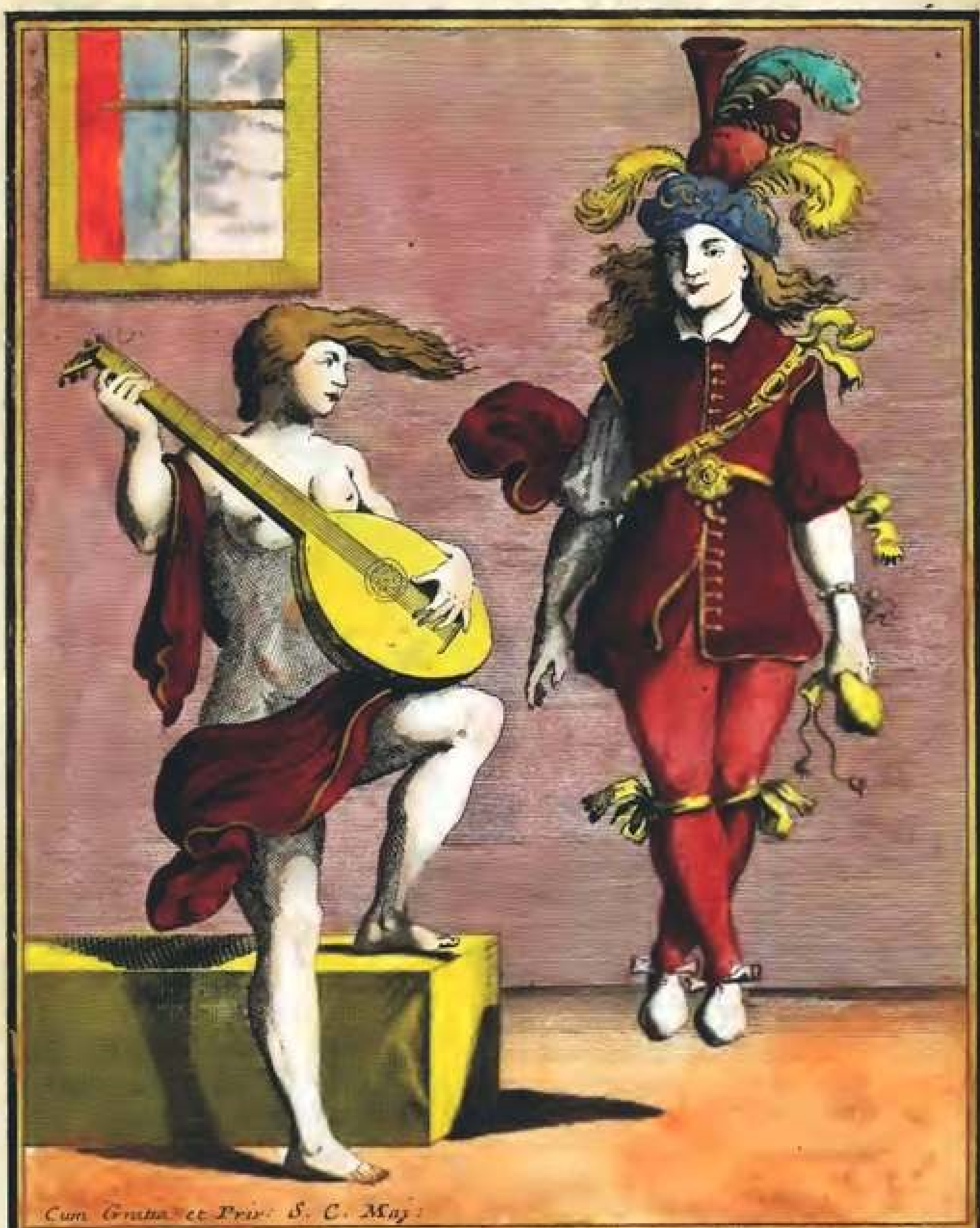
Con l'edizione del 1718 i medesimi disegni sono stati accompagnati anche da testi in lingua italiana e tedesca.

Il presente testo, è tratto dall'opera "Aforismi e Proverbi raccolti dal dr. Berruti Cav. Giuseppe e dedicati alla Gioventù Italiana, opera pubblicata nel 1874 e stampata dalla Tipografia G.B. Bersezio", è stato suddiviso in dieci parti contenenti trenta proverbi/aforismi ognuna.

Per moltissimi proverbi, l'ortografia e la punteggiatura è stata mantenuta in originale così come i modi di scrivere alternativi (es. Lepanto/Lèpanto chierici/cherici, e simili), rettificando senza annotazioni i minimi errori tipografici.

Buona lettura.

Luigi Albano



Wo das Glück=der Spilmann ist da ist güt nach Zütanz
Er mag nach Phantasie bald aüf=bald abwerts Springen
Wañ ihm das Glück aüfspilt und Secundiert die Schritt,
Da müß ihm stets nach wünsch Sprüng und Cadenz gelingen
Wo er sich hin verfügt da geht das Glück aüch mit.

ASSAI BEN BALLA, A CVI FORTVNA SVONA.
Gettisi à basso, ò si sollevi in alto
Chi concorde a suoi passi hà la Fortuna.
Che sarà in tempo e la cadenza, e l' salto.

Les Proverbes sont le fruit de Vexpérience de tous les peuples , et corame le bott sens de tous les siècles reduit en formulet.

Rivarol.

ai lettori

Queste poche massime che spigolai qua e colà in tempi diversi, e più particolarmente in quegli anni in cui riescono maggiormente dolorosi i disinganni sulle umane cose, poiché colpiscono per i primi la ancor vergine coscienza.....non erano destinate alla pubblicazione.

Accumulate sul tavolo del domestico lare, non miravano ad altro scopo che a dirigere le nostre azioni fra le vicende sociali a mitigare l'orgasmo giovanile che dall'inesperienza procede a ridare allo spirito quella forza che soventi le fatiche, i dispiaceri e le contrarietà potevano togliere o scemare, causando un nocivo scoraggiamento, oppure una tacita apatia che ogni vigore o nobile aspirazione estingue.....tendevano in somma a mantener ferma quella fede nella verità che facilmente in cuore inesperto ed entusiasta può vacillare.

Quello scopo tutt'affatto famigliare, quella forza morale che poteva valere per chi fu il raccoglitore, forse fallirà per i più che non avranno campo a riflettervi e giudicare; pure non credo far cosa completamente vana mettendo in fascio queste massime che la saggia esperienza raccomanda e sancisce.

Per questa ragione cedetti allo stimolo di rendere pubblica tale informe raccolta di Aforismi e Proverbi, quale cioè fu creata dagli eventi, dalle circostanze della vita, delle epoche in cui scrissi e dalla natura dei libri letti.

Non ho potuto accettare l'amichevole consiglio di dare un altro ordine alla collezione, per la ragione che nessuno di questi aforismi, parmi,abbia diritto di antecedenza o di affinità.

Gli assiomi possono e devono esistere da sé, ed il profitto che si può ricavare da ciascuno di essi, a mio avviso, e sempre lo stesso,

qualunque sia la distribuzione che si dà ai medesimi.

Ciò volli dichiarare per scusarmi presso chi gentilmente mi consigliò e coadiuvò in questa pubblicazione.

Sulla natura e sulla scelta dei proverbi dirò che una buona parte la raccolsi nella Sacra Bibbia, libro pur sempre ammirabile, quantunque in mille guise commentato.

Là, vi trovai la vera religione del cuore, dell'affetto e della carità, la più sublime filosofia che da natura emana, e che non tanto facilmente si può riscontrare in molti moderni volumi.

Nel percorrere quel libro d'oro, con grande pazienza e coscienza del Dio dati volgarizzato, vi riscontrai le vere basi del progresso civile e dell'umana sapienza.

Di questi aforismi poi molti raccolsi fra i ben noti e rettissimi che il buon costume e l' austerità degli inglesi hanno sancito.

Tra di essi sono pure intercalate molte massime dei più pregevoli scrittori filosofi e moralisti in Italia, quali il Gioberti, il Rosmini, il Silvio Pellico, il Manzoni, il Massimo d'Azeglio, il Tommaseo.

Per altra parte non risparmiai io stesso di formulare, colle idee di classici esteri e nazionali, alcune delle massime che dal concetto e dall'esperienza del vivere sociale riconobbi collimare coi moderni sentimenti di libertà e di progresso.

Se queste potessero, coi sani principi d'una maschia e buona educazione del giovane intelletto, coadiuvarne l'azione, indirizzandolo sulla via della Verità e della Rettitudine, avrei raggiunta quella meta che formava il voto più ardente del mio cuore.

Berruti Cav. Giuseppe

parte prima

Vi ha coraggio quando si sa vincere qualunque cattiva tentazione per quanto forte e prepotente essa sia.

Vi ha coraggio quando si rinunzia al proprio interesse senza danno della società.

Vi ha coraggio quando si resiste alle più vive impressioni di qualunque natura queste siano.

Reputo coraggioso ancora chi sopporta le maggiori sventure della vita senza troppa indifferenza od eccessiva rassegnazione.

Vinci le pessime inclinazioni e specialmente quelle a cui sei pazzamente trascinato e sarai coraggioso.

Combatti fermamente nelle lotte dello spirito, vinci e taci e sarai coraggioso senz'essere superbo come colui che si gloria del bene che ha fatto.

Avrai pur coraggio se saprai affrontare la calunnia, smascherarla e richiamare la pace fra il calunniatore ed il calunniato.

Il sapere affrontare qualsiasi pericolo per il proprio o l'altrui bene è ancor prova di vero coraggio sempre che slavi speranza almeno di riuscire nell'intento.

Se questa speranza fatta, al coraggio sottentra l'audacia, il suicidio, il delitto.

Non si domina la passione se il freno proviene dalla riverenza - da solo dovete imparare a dominarla.

La vita dell'uomo è una continua sostituzione d'un dolore ad un altro, uno sforzo continuo per vincere una difficoltà e ricercarne un’altra.

Dalla pigrizia nasce la noia che nessun divertimento può fugare.

Ritenete per galantuomo colui che è attorniato da buoni amici ed i cui nemici son tutti uomini pessimi.

V’hanno quattro buone madri da cui nascono quattro disgraziati fanciulli: la verità crea l'odio - la prosperità, l'orgoglio - la sicurezza, il pericolo, - la famigliarità, il disprezzo.

Tutti gli affetti che stringono fra loro gli uomini e s’indirizzano alla virtù sono nobili.

Il cinismo tiene l'uomo nel fango; la vera filosofia è quella che anela a trarlo.

L'amore dell'umanità è generoso, solenne quello di patria, rispettoso l'amor del luogo natio.

Il patriottismo illiberale, infido, feroce, invece di essere virtù, è vizio.

La carriera delle nostri azioni aver deve principio dalla famiglia.

Prima palestra di virtù è la casa paterna.

Il padre e la madre sono i primi e naturali nostri amici a cui siamo maggiormente tenuti di gratitudine, rispetto, amore ed indulgenza.

Ogni sorriso che richiamerai sulle labbra de’ vecchi tuoi genitori, ogni contentezza che desterai nel loro cuore, sarà per loro il più salutare dei piaceri.

Le benedizioni d'un padre e d'una madre al figlio riconoscente sono sempre sancite da Dio.

Sovente nel viaggio della nostra vita i piccoli dispiaceri ci riescono più duri a sopportare che non le profonde afflizioni.

Le parole istruiscono, l'esempio persuade.

Nulla vi ha di più gelido, di più antipatico all'affetto che il dubbio nascosto nel cuore.

L’identità del sangue e la comunanza in molti atti della vita tra fratelli e sorelle fa sorgere una forte naturale simpatia a distrarle la quale vuolsi un orribile egoismo.

I modi gentili attraggono il cuore.

Gli squisiti sentimenti non si acquistano se non per diligente volontà.

L’intimità domestica non deve togliere la fraterna cortesia.